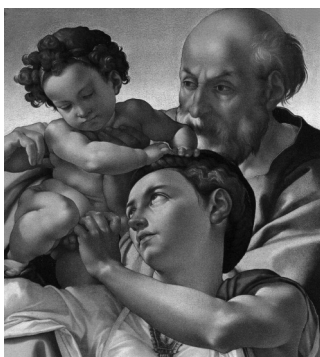


CHRISTIAN-M. STEINER

IO IN FAMIGLIA

un evento realizzabile



Verso un'interpretazione nuziale e familiare
di se stessi e di Dio



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia.

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
tel. 041 29 60 608 fax 041 24 19 658
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova

In copertina:

MICHELANGELO BUONARROTI, *Sacra Famiglia* (Tondo Doni), particolare

ISBN 978-88-6512-211-2

Indice

Introduzione	7
Prologo conciliare	11
I.	
Conoscenza e amore di Dio e di sé in luce nuziale e familiare	17
L'origine di ogni persona in chiave familiare	19
La dignità della persona umana alla luce dei dinamismi della famiglia	29
Significati nuziali della vita quotidiana	39
II.	
La persona umana in famiglia: evento unico ed amabile	51
Il gioco e la ritualità: luce e vita per il bambino e per i genitori	53
La preziosità delle azioni e delle parole di Mamma e di Papà	63
Dall'autorità materna e paterna all'autorevolezza sponsale	73
Epilogo digitale	81
Bibliografia	85

*Gewidmet mit tiefer Dankbarkeit unseren Eltern
zum Anlass ihrer Goldenen Hochzeit*

*Con profonda riconoscenza per i nostri genitori
in occasione delle loro nozze d'oro*

(4 giugno 1963-2013)

Introduzione

“Ogni persona che pensa, sa che di tanto in tanto si imbatte in realtà che appaiano semplici persino banali, ma la cui banalità è solo il rovescio di una profondità e di una pienezza di significati. ... Sofferamoci su una di queste verità – su quella che ci riguarda più da vicino: che io sia proprio quello che sono, vale a dire che ognuno di noi sia se stesso.”¹ Inizia così il delizioso e sapiente libretto “L'accoglienza di se stesso” di Romano Guardini, per continuare qualche riga dopo: “Con ciò è posto un compito. Un compito molto grande; forse si potrebbe dire quel compito che sta alla base di qualsiasi compito. Io dovrei voler essere quello che sono; volere essere veramente me stesso e solo me stesso.”²

Le pagine del libro che avete in mano vogliono mettersi a servizio di questo compito: poter, voler e persino amare essere “me stesso”. Questo compito può essere di particolare attualità. Poter essere noi stessi, di fatto, appare come uno dei desideri più profondi e universali della persona umana ... ma difficilmente realizzabile. L'ottica nella quale si propone di guardare questo mistero del dover-poter-amar essere noi stessi ci viene di nuovo suggerito da Guardini: “Io non sono io per mia essenza (cioè non mi sono fatto da me), ma io sono “dato” a me stesso. Perciò ho ricevuto me stesso in dono.”³ Il contesto in cui “mi

¹ GUARDINI ROMANO, *Accettare se stessi*, Brescia, 2011. Titolo originale: *Die Annahme meiner selbst*, Mainz 1990, 9 (citazioni secondo il testo originale con traduzione propria). La scelta del titolo italiano non è molto felice. La parola tedesca “Annahme” del titolo originale non è semplice “accettazione” ma attiva accoglienza della propria persona.

² GUARDINI R., 1990, 15.

³ GUARDINI R., 1990, 15.